|  |  |
| --- | --- |
| **27. Davide e Natan** | |
| Aiutare i ragazzi a riconoscere in loro la fatica a identificarsi peccatori e a sentire la necessità di incontrare persone che come il profeta Natan ci aiutano a chiedere perdono a Dio | Si potrebbe iniziare raccontando i vari tentativi che Davide compie per coprire il suo peccato con Betsabea. Far emergere la dinamica del peccato. Davide è un grande modello per tutti i tempi. Sottolineare soprattutto come da piccole disattenzioni l'uomo entra in gravi difficoltà, e se non tiene lo sguardo fisso in Dio cade in errori sempre più grandi per coprire i precedenti.  Sarà importante mettere in luce il dialogo tra Davide e Natan: la narrazione della parabola descrive una situazione estrema.  Lo si può fare attraverso il [Ppt](27.%20DAVIDE%20E%20NATAN.pptx) allegato  Dopo aver letto la storia dei due uomini chiediamo ai ragazzi di reagire alla vicenda, proprio come fa Natan con Davide e di esprimere un giudizio. Aiutiamoli a risalire alle cause del peccato: egoismo, ingordigia e prepotenza.  Davide ritorna se stesso. Dio lo libera facendo presa, nella sua infinita bontà e finezza psicologica, sui suoi sentimenti migliori: la lealtà, il bisogno di difendere la giustizia. Non viene rimproverato, come faremmo noi in un caso del genere. Se Natan l'avesse accusato probabilmente avrebbe trovato delle giustificazioni. L'appello non è rivolto al Davide peccatore, bensì al Davide giusto, leale, e per questo riesce.  - Isaia (Is 42,1-9) presenta “lo stile di Dio”. Non è uno stile di condanna ma di speranza, non pretende che siamo luminosi ma ci da la mano perché diventiamo luce. Nella prassi babilonese quando il re pronunciava una sentenza di morte mandava un araldo ad annunciarlo sulle piazze, munito di bastone e lanterna. La gente ne veniva così a conoscenza e poteva intervenire per scagionare il condannato. Se non si trovavano testimoni per la difesa l’araldo si presentava alla porta del condannato e confermava la condanna spezzando il bastone e spegnendo la lanterna. Isaia attraverso la descrizione del Servo di Dio (che la tradizione leggerà come prefigurazione di Gesù) dice “non griderà nelle piazze, non spezzerà il bastone, non spegnerà la lanterna”. |

**Testi di riferimento:** 2Sam 11-12

**Per approfondire:** Cdf/3, 23BuonNotizia/2,47

Emmaus/2,51 Emmaus/2,91 Emmaus/4, 95

Queriniana 2, p.117.122

Cdf/3 pag 23

Progetto Emmaus, p.91